



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4164

Li, 3 gennaio 2008

All.

Pres. Ettore FERRARA
Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Francesco CASCINI
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale e
della Formazione D.A.P.

Al Dr. Enrico RAGOSA
Direttore Generale Ufficio Beni e Servizi
Dipartimento Amm. Penitenziaria

e per conoscenza,

Dr. Luigi PAGANO
Provveditore Regionale Lombardia
MILANO

Dr. Massimo PARISI
Direttore Casa Circondariale
MONZA

Domenico BENEMIA
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari
MONZA

Oggetto: *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Circondariale di Monza (MI)*

In data 11 dicembre 2007, unitamente al Coordinatore Regionale della Lombardia ed una delegazione di quadri provinciali e locali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro della Casa Circondariale di Monza.

L'edificio appare strutturalmente adeguato e offre un buon colpo d'occhio, anche se necessita di interventi urgenti di manutenzione straordinaria. Tutti gli ambienti si qualificano per l'elevato indice di pulizia riscontrato.

Per **l'accesso all'istituto** è necessario transitare attraverso il varco carraio. Come già riscontrato in altri, innumerevoli, casi anche a Monza il transito pedonale non è adeguatamente protetto dai fumi di scarico degli automezzi transitanti. Non si riscontra, infatti, l'installazione di alcun impianto aspirante, come da norma.

%

(2)

Una adeguata alternativa, nel caso in specie, potrebbe essere l'edificazione di un divisorio che isoli il passaggio pedonale dal restante ambiente della porta carraia, fortemente inquinato dai fumi di scarico.

La garitta del campo sportivo, destinata al personale di polizia penitenziaria addetto al controllo dei detenuti che accedono all'impianto è situata all'interno del campo stesso, senza alcuna forma di comunicazione (se non quella vocale) con "l'esterno". Si ritiene dover segnalare che tale ubicazione rappresenti un notevole fattore di rischio per gli operatori (la frantumazione dei vetri in caso di pallonate) e per la stessa sicurezza dell'istituto. La collocazione all'esterno, in posizione sovrarelevata al campo, della predetta garitta garantirebbe una maggior sicurezza per l'incolumità fisica degli operatori di polizia addetti al controllo; garantirebbe una visuale complessiva anche dei perimetri; ridurrebbe il rischio di eventi critici anche in considerazione che il campo è situato, senza ulteriori sbarramenti, in prossimità del varco carraia e, quindi, dell'uscita dall'istituto.

I locali destinati ai **colloqui** sono interessati da importanti infiltrazioni piovane che insistono in grandi aree e nelle prossimità di quadri elettrici e impianti di illuminazione, determinando gravi rischi per l'incolumità fisica del personale, dei detenuti e degli stessi familiari. I vetri delle salette, pur dotati di pellicole isolanti, appaiono inadeguati in quanto il loro posizionamento determina un continuo riverbero dei raggi solari impedendo, di fatto, qualsiasi controllo visivo. Allo scopo si ritiene utile rideterminare la posizione dei box per il controllo.

L'ingresso Istituto (ovvero l'ingresso alle sezioni detentive) presenta ben nove accessi che sono aperti/chiusi manualmente dall'operatore di polizia ivi preposto. Appare indifferibile prevedere una automazione dei varchi affinché gli attuali carichi di lavoro siano resi compatibili con gli standard previsti.

La cucina detenuti appare sufficientemente attrezzata ma presenta pavimentazione non a norma (non è antiscivolo). Considerato il numero dei detenuti addetti e l'ampiezza dei locali la previsione di un solo operatore di polizia addetto al controllo appare sottostimata rispetto alle reali necessità per garantire livelli di sicurezza adeguati.

I **box passeggi** sono ampi, luminosi, confortevoli e dotati di impianti di aerazione e riscaldamento. Si riscontrano, purtroppo, infiltrazioni piovane.

Al Reparto Infermeria il box destinato agli operatori di polizia addetti alla sorveglianza dei passeggi è privo di sistema di aerazione e riscaldamento. Il cortile passeggi destinato ai detenuti ricoverati è delimitato da un muro eccessivamente basso e di facile scavalco. Da segnalare, anche a titolo d'esempio, come l'istituzione in loco di un servizio SERT dell'ASL di Monza consenta con sollecitudine la gestione di eventi critici da parte di personale specializzato.

Le docce della prima, terza, quinta e settima sezione non sono adeguate sia dal punto di vista strutturale che numerico rispetto al numero dei fruitori.

I locali destinati a **spogliatoi per il personale di polizia penitenziaria** si presentano angusti, bui, privi di arredi dignitosi e necessitano di interventi di tinteggiatura. Analogamente è necessario rifare i servizi igienici.

La **Sala Regia** pur opportunamente attrezzata non riesce ad assolvere ai precisi compiti di ausilio alla sorveglianza in quanto gli impianti antintrusione e antiscavalco risultano non funzionanti. Da registrare come sia stato riferito alla delegazione in visita che dal 2005, anno di attivazione della sala regia, alcun intervento di manutenzione sia stato effettuato.

Le **garitte situate sul muro di cinta** non presentano le condizioni previste dalla normativa in materia di igiene e salubrità sui posti di lavoro. Risultano prive di impianti di climatizzazione, aerazione e riscaldamento. I vetri tendono ad opacizzarsi con l'umidità e le basse temperature impedendo una idonea visuale. Si ritiene che il ricorso a pattuglie automontate, ad oggi previsto solo in fascia oraria 20,00 - 07,00, possa essere esteso sulle 24 ore.

Particolarmente deficitaria la situazione del **parco automezzi**, di cui si riferisce con nota separata.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno

